



CODICI 03/00077751

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: BS - SIRMIONE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: ~~GROTTA DI CATUCCO~~ INV. St 57830
ANTIQUARIUM

OGGETTO: ara votiva

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Sirmione, basilica di S. Salvatore (F
48, III ME, nn 35/95)DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: sec. I d.C. - sec. II d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: pietra di Botticino

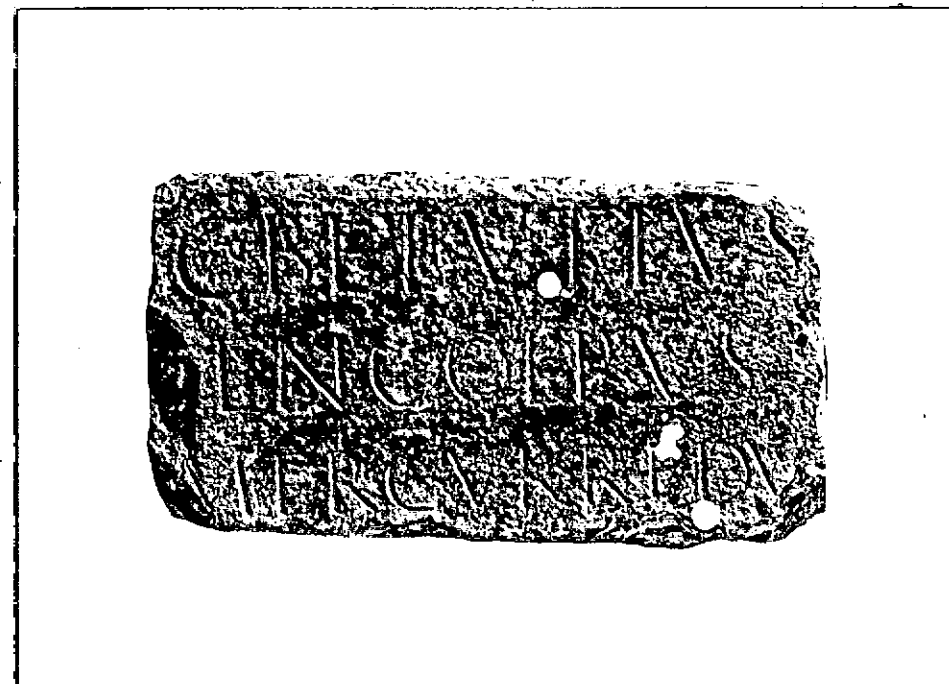
MISURE: alt. mass. cons. 27; largh. mass. cons. 49; sp.
mass. cons. 36 circaSTATO DI CONSERVAZIONE: molto lacunosa: resta parte della zona
superiore

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà statale

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

La frammentarietà impedisce una piena comprensione della forma originaria; sembra trattarsi di un'ara a forma di parallelepipedo, non corniciata. Nella parte rimasta dello specchio epigrafico si legge l'inizio dell'iscrizione in scrittura capitale con linee di altezza decrescente (cm 5,5; 5; 4 circa); non si notano segni di interpunzione: Caius BETVTIVS / ENCOLPV3 / MERCVRIO R.DV(centi?). La P è aperta. Probabilmente l'epigrafe si concludeva con una formula analoga a V.S.L. e doveva esser stata posta in offerta a Mercurio, protettore dei viaggiatori e dei commercianti, a grazia ricevuta per un felice reditus. Il culto di Mercurio godeva di particolare favore nella zona bresciana (33 epigrafi, di cui 26 a Brescia), cfr. R. CHEVALLIER, La romanisation de la Celtique du P^o. Essai d'histoire provinciale (B.F.A.R., 249), p. 445. Il nomen Betutius (attestato anche come Baetutius, Betitius, al fezzanile Betutia, Betitia) è ben diffuso

ARS A MI

NEG. B 67 - β - 61

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

CIL V, 4025 (con bibl. precedente, compreso il testo del 1856 dell'Orti Manara).

M. MIRABELLA ROBERTI, Il lapidario romano-medievale di Sirmione, Sirmione 1959, n. 8 (lapidario romano).

FOTOGRAFIE:

AFS A MI B 68

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **dr. Margherita Bolla**

DATA: **maggio 1988**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **dr. Angela Surace**



Angela Surace

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **GIU. 1992**



VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Angelo Maria Arduino

AGGIORNAMENTI: **IL PRIMO DIRIGENTE**
Soprintendente Archeologico
(Dott. Angelo Maria Arduino)

FIRMA

Angelo Maria Arduino



03/00044751

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOL. - MILANO 25

INV.

St 57830

ALLEGATO N. 1

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

segue Descrizione:

in Italia settentrionale (Verona, Ceresara (MN), Bergamo, Como, Albenga; cfr. CIL V, 3247, 4037, 5151, 5323, 7787); per il territorio bergomense cfr. anche M. FORTUNATI ZUCCALA, in Bergamo dalle origini all'altomedioevo (cat. mostra, Bergamo 1986), Modena s.d., pp. 160-161. Il coGNOMEN Encolpus ha poche attestazioni concentrate nella X regio (Aquileia, portato da un membro della gens Statia; Villafontana nel Veronese; Bedizzolo nel Bresciano; cfr. CIL V, 827, 3648, 4277).

L'integrazione Reducens per l'epiteto di Mercurio è proposta dubitativamente dal Mommsen e non è altrimenti attestata nel V vol. del CIL; R. CHEVALLIER, op. cit. supra, p. 446, ammette anche l'integrazione Redux.

I caratteri epigrafici si inquadrano genericamente nel I-II sec. d.C.

Il ritrovamento dell'ara nella chiesa altomedievale di S. Salvatore ne indica il riutilizzo a scopo edilizio e impedisce di accertarne la provenienza, anche se l'uso della pietra di Botticino (secondo l'opinione di Mirabella Roberti) e i dati onomastici suesposti fanno pensare ad una provenienza locale (in senso lato).

